

# **La Cina nei fondi archivistici del Senato: una visita virtuale con gli studenti dell'Istituto italiano di studi orientali dell'Università La Sapienza**

di

Silvia Calamandrei\*

Quando nel 2012 con mia sorella Gemma donammo all'Archivio storico del Senato le carte dei nostri genitori, Franco Calamandrei e Maria Teresa Regard, ci parve la collocazione ideale dopo che vi erano stati appena inventariati gli archivi personali di Carla Capponi<sup>1</sup> e Rosario Bentivegna<sup>2</sup>, anche loro esponenti dei Gruppi di azione patriottica di Roma, partigiani combattenti nella liberazione di Roma dal nazifascismo.

Dopo l'accurata inventariazione e digitalizzazione, le ricche memorie della Resistenza di mio padre e di mia madre sono state la parte più consultata del loro archivio, in gran parte accessibile in rete grazie all'ottimo portale del Patrimonio archivistico del Senato<sup>3</sup>. Nell'intento di insegnare le nozioni basilari della ricerca storica sulle fonti, quella documentazione è stata oggetto di studio anche di studenti liceali, nei loro percorsi di approfondimento, in un'attività che ha permesso loro di prendere contatto diretto con le carte, i diari, i dattiloscritti e le rielaborazioni successive relativi a quel periodo, accompagnati in Archivio dai loro insegnanti di storia e seguiti dal personale archivistico del Senato.

Oltre alle carte sulla Resistenza, quegli archivi custodiscono anche la documentazione prodotta nei tre anni che i miei genitori trascorsero in Cina, dal 1953 al 1956, come corrispondenti de «L'Unità» e del «Nuovo Corriere»<sup>4</sup>, nonché gli appunti raccolti nelle tante visite in Cina, Vietnam e Tibet e i materiali raccolti per contribuire al numero speciale del «Ponte»<sup>5</sup>, pubblicato nell'aprile del 1956, che mio nonno Piero Calamandrei curò dopo il suo viaggio in Cina nel 1955. Per questo numero della rivista, che era stata fondata nel 1945 da Piero Calamandrei, Franco e Maria Teresa scrissero tante schede sui vari aspetti della vita

---

\* Traduttrice e curatrice di opere saggistiche e letterarie. Presidente della Biblioteca Archivio Piero Calamandrei, istituzione del Comune di Montepulciano.

<sup>1</sup> ASSR, Fondo Carla Capponi, consultabile sul sito [Patrimonio dell'Archivio storico](#).

<sup>2</sup> ASSR, Fondo Rosario Bentivegna, consultabile sul sito [Patrimonio dell'Archivio storico](#)

<sup>3</sup> Dopo il lavoro di inventariazione, le carte sono state parzialmente digitalizzate. Il fondo Famiglia Calamandrei Regard (di seguito ASSR, CALREG) è ora consultabile online sul sito [Patrimonio dell'Archivio storico](#). I documenti della Resistenza sono descritti nella Serie 2 dell'inventario.

<sup>4</sup> I documenti relativi alla loro attività giornalistica sono descritti nella Serie 4 dell'inventario.

<sup>5</sup> *La Cina d'oggi*, a cura de «Il Ponte», numero straordinario, anno XII suppl. al n. di aprile 1956.

culturale e politica cinese, che andarono ad arricchire le testimonianze del «Ponte», assieme a varie traduzioni di autori cinesi<sup>6</sup>.



Franco Calamandrei e Maria Teresa Regard in delegazione in Tibet  
Collezione privata



M.T. Regard con la figlia Silvia Calamandrei  
Collezione privata



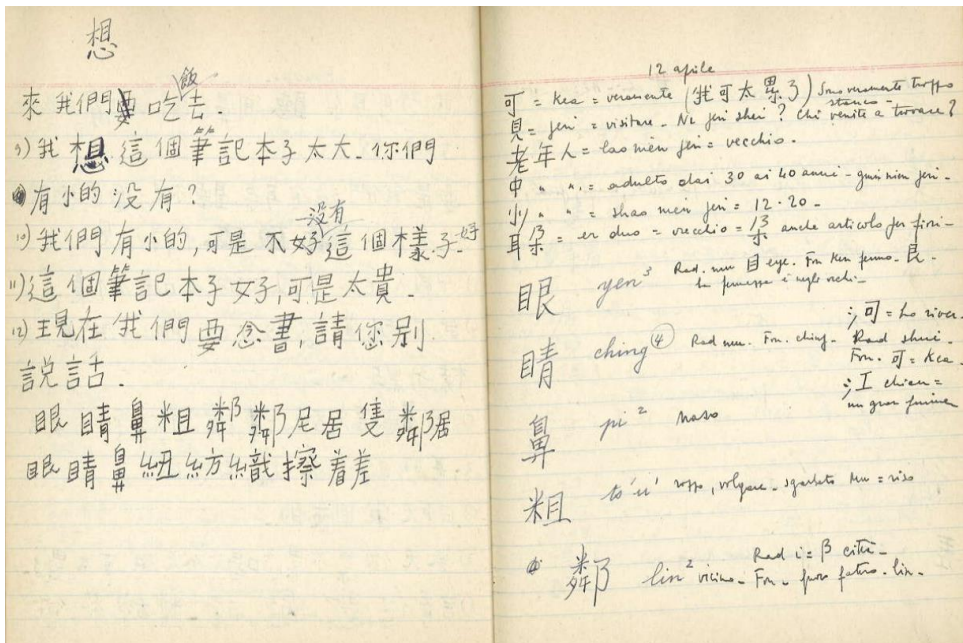
M.T. Regard e F. Calamandrei con Ho Chi Minh  
Collezione privata

---

<sup>6</sup> ASSR, CALREG, serie 4, s.serie 1, [fasc. 27 "Numero speciale de «Il Ponte»"](#).

Nel rieditare un'antologia del «Ponte» sulla *Cina d'oggi*<sup>7</sup>, ho potuto ricostruire il loro contributo, così come avevo avuto occasione di commentare la corrispondenza di mio padre con la redazione dell'«Unità» sulle condizioni dei giornalisti nella Cina dell'epoca<sup>8</sup>; su questo argomento, ho scritto anche un articolo pubblicato in una precedente newsletter dell'Archivio storico<sup>9</sup>.

Ma gli archivi offrono vari spunti a seconda degli interlocutori e di chi ci “scava”: è stata una gradita sorpresa apprendere che Alessandra Brezzi, docente di Lingue e letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale presso l'Istituto orientale della Sapienza, aveva letto con interesse, grazie al portale del Senato, i quaderni<sup>10</sup> dei miei genitori che testimoniavano dei loro sforzi di apprendimento del cinese durante il soggiorno. I loro esercizi per imparare a scrivere i caratteri, le frasi ricopiate, i compiti di grammatica offrivano uno squarcio sulla didattica del cinese praticata all'epoca, e anche sulle frasi tipiche che venivano insegnate. Alessandra aveva notato un cambiamento repentino, a partire dal 1955, verso un linguaggio sempre più politicizzato, di slogan rivoluzionari, che contrastava con le frasi di uso quotidiano e conservativo dei primi quaderni. Quando me ne ha parlato mi sono ricordata che nei primi tempi avevano avuto come insegnante un vecchio signore cattolico, intellettuale formatosi nella “vecchia società”, che poi era improvvisamente scomparso ed era stato sostituito da insegnanti più giovani e fortemente politicizzati. Segnali di mutamenti storici si ritrovano anche nei quaderni di calligrafia!



Quaderno di esercizi di cinese di M.T. Regard, [1953] ASSR, CALREG, serie 4, s.serie 3, fasc. 2.1

<sup>7</sup> S. Calamandrei, “La Cina e il Ponte”, ottobre 2020, sul [sito della rivista «Il Ponte»](#).

<sup>8</sup> ASSR, CALREG, serie 4, s.serie 1, [fasc. 15 “Corrispondenza relativa all'attività giornalistica”](#).

<sup>9</sup> S. Calamandrei, “Franco Calamandrei: un inviato dell'Unità nella Cina di primi anni Cinquanta, in [«MemoriaWeb. Trimestrale dell'Archivio storico del Senato della Repubblica»](#), 5 (N.S.), marzo 2014.

<sup>10</sup> ASSR, CALREG, serie 4, [s.serie 3 “Agende del periodo trascorso in Cina, Vietnam e Tibet”](#).

L'interesse per la parte “cinese” dell'archivio e per un eventuale suo approfondimento da parte degli iscritti ai corsi di cinese ha ispirato alla professoressa Brezzi la proposta di una presentazione in *streaming* per gli studenti, che abbiamo predisposto assieme a Rosa Rosati, l'archivista dell'Archivio del Senato della Repubblica che si è occupata della schedatura del fondo.

Preparando la lezione insieme a Rosa ci siamo dette che per gli studenti sarebbe stata molto affascinante anche la presentazione di un altro fondo archivistico relativo alla Cina che il Senato ha acquisito di recente, quello del diplomatico e senatore del Regno Giuseppe Salvago Raggi<sup>11</sup> (1866-1946), che ha soggiornato a Pechino nel primo Novecento: quel fondo custodisce straordinarie e rare fotografie dell'epoca della rivolta dei Boxer<sup>12</sup> e immagini di monumenti e opere d'arte visitati dal diplomatico agli inizi del secolo, magari nel frattempo caduti in rovina<sup>13</sup>.



Bandiera dell'esercito imperiale cinese all'interno di una legazione, 1900  
ASSR, GSS, serie 3, s.serie 2, fasc. 1, sfasc. 2.2, fotografia n. 7

---

<sup>11</sup> Per un profilo del senatore Salvago Raggi, si veda la [scheda biografica](#) nel repertorio “I Senatori del Regno d'Italia”, pubblicato sul sito dell'Archivio storico del Senato della Repubblica. Il fondo Salvago Raggi (di seguito ASSR, GSS) è consultabile sul sito [Patrimonio dell'Archivio storico](#).

<sup>12</sup> ASSR, GSS, serie 3, s.serie 2 “Fotografie sciolte”, [fasc. 1 “Cina”](#).

<sup>13</sup> ASSR, GSS, serie 3, s.serie 1 “Album fotografici”, [fasc 8 “Cina - Pechino 1900-1901. Album 2”](#).



Pechino porta Porta Chien Men

ASSR, GSS, serie 3, s.serie 2, fasc. 1, sfasc. 1, fotografia n. 4

La dottoressa Rosati ha dunque preparato una doppia presentazione, preceduta da una introduzione alla consultazione degli archivi, spiegando a giovani abituati ai *search* su Google con parole chiave o all'uso di Wikipedia per risolvere qualsiasi interrogativo che cosa significhi una ricerca in archivio.

La conferenza in *streaming* ha avuto dunque una doppia valenza didattica: indicare possibili fonti su cui basare una ricerca, che può essere iconografica o documentaria, ma anche suggerimento di percorsi di approfondimento che possono riservare infinite sorprese. Il soggetto produttore della documentazione si meraviglierebbe di apprendere a quali e quante letture si prestino le proprie carte, a seconda di chi e quando le consulti.

Io stessa, scorrendo l'inventario dei materiali conservati dai miei genitori, mi sono trovata a scoprire fascicoli che avevo trascurato al momento del deposito, grazie a domande che sono state rivolte dai partecipanti.

Una utile visita virtuale in *streaming*, che mi auguro possa dare i suoi frutti.